

ungherese Paolo Ungaro, professore di giurisprudenza di questa famosa Università, ed i suoi compagni. Ed essi vanno nella mia patria, e dietro loro nascono e fioriscono conventi, biblioteche, centri scientifici, università; le quali si formano appunto sul tipo di questo antico archiginnasio bolognese. E con loro m'appaiono nuove prospettive della cultura ungherese nel medio evo.

Vedo la nostra antica Università di Pécs (Cinque Chiese), superba fondazione di Luigi il Grande d'Angiò. E chi è colui che, come primo rettore, costituisce ed organizza nel trecento questo tempio di cultura della mia patria? Sei nuovamente Tu Bologna dotta, che ci hai dato il tuo famoso canonista, Galvano Bettini.

A centinaia, a migliaia i figli del mio popolo vengono a Te, o nobile Bologna, per attingere alle fonti del sapere e nel medio evo non si forma da noi una università che non abbia come norma gli statuti del tuo archiginnasio.

Dovunque il mio occhio spazi nel campo della nostra cultura antica, dappertutto vedo il tuo glorioso e splendido nome, o Bologna!

Ma lasciamo il medio evo, e procediamo oltre!

Sei ancora Tu Bologna, brillante città delle scienze, che mandi a noi il Marsili, luminosa fiaccola della cultura scientifica Italiana.

Non è il caso di spiegare qui, che cosa significhi per noi ungheresi il nome del Marsili; che cosa esso dica al nostro amore e alla nostra riconoscenza ve lo hanno dimostrato le commemorazioni, che noi ungheresi ne abbiamo fatto a Szeged e negli altri centri universitari nei passati giorni.

Io dovrei soltanto compiere qui, a nome della mia Università e della mia città, un dovere per me assai gradevole: dovrei ringraziarti, Bologna, con profonda gratitudine per tutto quello, che ci hai dato con sontuosa larghezza.

Perchè Tu sempre ci hai dato, o munificente Bologna! Anche attraverso l'opera del Marsili noi abbiamo goduto la tua magnanimità.